



## IL PAPA VEGANO

<https://www.youtube.com/watch?v=dg0gSE9KS6Q>

JACK JONES

Buongiorno a tutti dal vostro Jack Jones, oggi è domenica 6 marzo 2023 e abbiamo la possibilità di goderci tutti insieme una puntata davvero speciale del mio programma: siamo in diretta CNN dalla Città del Vaticano. Chi mi conosce, sa che è la prima volta che mi è concesso il permesso di entrare tra queste mura così pregne di secoli di storia, di tanto mistero, di tanti segreti e di un enorme potere. Il fatto che non sia mai stato il benvenuto è forse è dovuto ai miei duri attacchi alla storia della Chiesa Cattolica e della sua Santissima Inquisizione o forse a causa delle mie reiterate denunce alla patologica e criminale, e purtroppo assai diffusa, pedofilia del clero, o alla mia dura critica alla posizione assurda e antiscientifica, dogmatica e arrogante che la Chiesa Cattolica continua a tenere nei confronti del non-umano, o forse per l'ultimo mio libro di successo, che sulla scorta del pensiero di Simone Weil tesse l'encomio del pensiero eretico, e l'inno di quel momento magico per la realizzazione di una più matura realizzazione spirituale che nel 1300 un gruppo di persone ha provato a portare come cambiamento nel mondo e sono stati spazzati via dalla Chiesa Cattolica e dalla politica francese. Non so se è per tutto questo o per altro ancora, fatto sta che io non sono mai stato benvenuto tra queste mura, almeno fino a oggi perché tre mesi fa, un po' provocatoriamente, un po' per gioco, un po' per curiosità, ho mandato alla segreteria dello Stato Vaticano una lettera in cui chiedevo di poter intervistare il nuovo Papa. E mi aspettavo la solita risposta di chiusura di rifiuto e di diniego, ed invece sorprendentemente il nuovo papa Celestino VI, detto anche il Primo Papa vegano, non solo ha accettato di essere intervistato da me, ma mi ha addirittura chiesto di venire qui nel suo studio personale a tenere questa intervista. Quindi signore e signori è con somma gratitudine e tanto onore che saluto e vi presento papa Celestino VI.

PAPA

Cominciamo. Posso chiamarla Jack?

JACK JONES

Certo ... allora Santità, la prima domanda ha un afflato anche un po' personale: perché ha scelto di concedermi questa intervista e perché ha scelto me?

PAPA

Perché ho letto il suo libro, "Limine Mortis", questo libro conteneva delle cose molto interessanti.

Il concetto di “non anima” nel buddismo che nega creatore e anima, che trovo affascinante, ma a cui ovviamente non credo, l’idea di Buddha contro la metafisica, gli esorcismi dei sumeri, il Libro Tibetano dei Morti e quello che ha scritto sulle Conversazioni Angeliche, che molti signori non conoscono ma sono estremamente interessanti. Lo sintetizzo: siamo intorno al 1580, quando il mago della regina Elisabetta, John Dee, visita Rodolfo II, Imperatore del Sacro Romano Impero, e si presenta con un uno scryer, cioè un medium che riesce a vedere e a parlare con gli spiriti che si manifestano in una sfera di cristallo. La storia è che quando l’imperatore - che è completamente ossessionato con l’alchimia, con la negromanzia, con l’occulto vede i due arrivare - John Dee era famosissimo come mago elisabettiano - gli fa un discorso di questo tipo: guardate, se siete venuti a prendermi in giro, non ve ne tornerete con la testa sulle spalle ma sotto il braccio. A questo punto John Dee comincia a cercare i contatti ultraterreni attraverso il medium Edward Kelley. Bisogna essere brevi qui per raccontare, ma è una storia bellissima. Le immagini riflesse da questa sfera di cristallo non sono spiriti angelici, come i due s’immaginavano, ma neanche diabolici, sono entità strane che dicono cose assurde e profetizzano eventi che non si avverranno e, come lei dice giustamente: l’Oltre è indecifrabile. L’esempio classico è quello di Creso, re della Lidia, che sacrifica quindicimila animali per vincere la battaglia contro Ciro, la perde e va dalle sacerdotesse e dice: “Ho fatto scannare quindicimila animali e gli dei non mi hanno dato la vittoria”. E le sacerdotesse rispondono: “Stai calmo, il Dio ti ha fatto regnare ancora per tre anni.” Così funziona l’Oltre. E questo è quello che lei scrive nel suo libro. Ultima cosa: il discorso del Gesù vegano che io non condivido perché non ho mai creduto a un Gesù vegano. Andiamo avanti.

JACK JONES

Va bene. Perché ha scelto il nome di Celestino VI?

PAPA

Ho sempre ammirato una serie di papi: Gregorio VII, Celestino V, Adriano VI, Marcello II, anche Bergoglio e Papa Luciani, ho sempre pensato che papa Luciani sarebbe stato un gran papa, ma Celestino V è il papa della sconfitta della mistica contro il potere temporale e per questo ho preso quel nome, è un santo magnifico Celestino V. Un grande esempio.

JACK JONES

Condivido. Questa è una domanda inevitabile, che devo farle: ci può spiegare il suo itinerario verso il veganismo? Come è arrivato a questa decisione?

PAPA

Mi deve perdonare, io ho preso delle note alla mia età si riduce la memoria. Io avevo un padre cacciatore, che si presentava sempre a casa con tutti questi animaletti sanguinanti massacrati e ci stavo male... guardi io sono uno di quei tipi che se vede un verme per terra lo raccoglie, come dice Schweitzer, sono un ammiratore di Schweitzer anche se protestante. E c’era una zia che mi colpiva, mi lasciava basito. Questa zia, era di estrema sinistra, un po’ più a sinistra di Maozedong, e soffriva moltissimo per i migranti, la povertà e tutto il resto. Poi però andava impellicciata a vedere lo scannamento del maiale, che io trovavo una cosa orrenda. Da giovane, vedere quelle cose: mi facevano star male. L’urlo del maiale era tremendo. Ho visto tante cose, ma quello che mi sono sempre chiesto come religioso era questo: immaginare un santo che si flagella e nella cantina del monastero c’è una scrofa intrappolata in una gabbia di ferro, in una gabbia di pochi metri, che non può muoversi, deve solo ingrassarsi e i piccolini gli succhiano il latte e il santo non prova nulla. Nulla. E ho visto queste cose che mi hanno colpito così profondamente che ho fatto le mie scelte. Ma la scelta principale l’ho fatta attraverso un sacerdote, Luigi Gozzoli, che ora è morto, nel seminario, questo sacerdote, mi lesse Ovidio, Empedocle, Pitagora, Teofrasto, Apollonio di Tiana: i grandi pagani che difendevano gli animali, e questo mi toccò moltissimo, mi segnò.

Gozzoli mi regalò questo libro, vede? il Buddha di Riccardo Coccioli. Lo lessi e ne rimasi colpito principalmente per una cosa. Studiavo filosofia allora e lessi che Bentham, nel 1800, faccia attenzione 1800, era arrivato a una conclusione, cioè che tutta questa filosofia che c’era stata, macinata e masticata, alla fine era venuta fuori con la domanda classica: ma gli animali soffrono? C’erano arrivati nel 1800! Schopenhauer stesso, che è stato sempre un grande difensore degli animali, mangiava carne e Bentham lo stesso, perché la bistecca non si poteva toccare. E’ sacra. Non dimentichi che la pietra miliare della filosofia occidentale,

Socrate, oltre agli schiavi, se ne fregava di animali e alberi. Studiando le cose che mi aveva passato Luigi Gozzoli, scoprii Mahavira: il fondatore del Giainismo che incredibilmente molti animalisti non conoscono. Mahavira viveva nel 530 circa, ai tempi di Buddha, nel grande periodo assiale, quando si manifestarono Lao Tzu, i grandi presocratici, tutti quei grandi uomini che stavano emergendo nella storia del pensiero. La cosa che mi colpì più d'ogni altra cosa è che Mahavira, cioè 530 anni prima di Cristo e 2330 anni prima di Bentham, disse: "Un momento ragazzi! guardate che io non sono stato l'unico, ci sono stati ventiquattro costruttori dei ponti che dicevano esattamente le stesse cose che sto dicendo io. Ventiquattro saggi, prima di me, che hanno predicato l'assoluto rispetto verso gli animali". Si precipita indietro di 1130 anni, ai tempi biblici di Ruth, Samuele, David. Il Giainismo è la religione animalista per eccellenza. Le dico una cosa: se non fossi cattolico e non avessi avuto l'esperienza che mi ha fatto diventare quello che sono, probabilmente sarei giainista o buddista, questa è la realtà. Poi lessi i libri di Ceronetti, dell'Ortese, di Malaparte e rimasi profondamente colpito. Questo è come cominciai ma se devo raccontare tutto stiamo qui tutta la notte quindi eviterei. Ma ascolti, Jack, quello che Padre Gozzoli mi leggeva ....

ELISA LEGGE

EMPEDOCLE FRAMMENTI (444 a.C )

E'una grande vergogna spargere il sangue e divorare le belle membra di animali ai quali è stata violentemente tolta la vita. Quando porrete fine a questa maledetta strage? Non vedete che vi divorate l'un l'altro per la folle dissennatezza dei vostri cuori?  
Già un tempo io nacqui fanciullo e fanciulla, arboscello e uccello e pesce ardente balzante fuori dal mare". Ma un'altra cosa ti dirò: non vi è nascita di nessuna delle cose mortali, né fine alcuna di morte funesta, ma solo c'è mescolanza e separazione di cose mescolate, eppure il nome di nascita, per queste cose, è usato dagli uomini. (DK 31 B 8)

OVIDIO capitolo 15 Metamorfosi (43b.C – 17 d. C)

La vittima senza macchia e bellissima d'aspetto  
(guai essere troppo belli!), ornata tutta di bende e d'oro,  
e posta di fronte all'altare, ascolta ignara le preghiere,  
si vede collocare in fronte, fra le corna, il farro  
che lei stessa ha fatto crescere, e colpita tinge di sangue  
la lama, che forse ha intravisto in uno specchio d'acqua.  
E subito vengono esaminati i visceri, estratti dal petto  
ancora palpitante, per scrutarvi le intenzioni degli dei.  
E voi (tanta è nell'uomo la bramosia di cibi vietati)  
osate cibavene, genia di mortali? No, non fatelo,  
vi supplico, ascoltate attentamente i miei ammonimenti,  
e quando al vostro palato offrite membra di buoi sgozzati,  
sappiate e abbiate coscienza che state mangiando i vostri coloni.  
E poiché è un dio a muovere le mie labbra, questo dio che muove  
le mie labbra io lo seguirò devotamente, e aprirò la mia Delfi  
e il cielo stesso, svelerò i responsi della sapienza divina.

APOLLONIO DI TIANA (15- 98 d.C)

Se qualcuno vuol seguire la mia strada, egli deve rinunciare a mangiare qualsiasi cosa che abbia avuto vita animale onde non sporcare la coppa della saggezza. Nulla di ciò che proviene dagli animali, lana o pellicceria, dovrà riscaldarlo. Io insegno ai miei discepoli delle calzature di corda ed essi dormiranno dove potranno e come potranno.

Seguendo queste regole i miei discepoli acquistano un senso innato della giustizia e della verità, nessuna posizione sembrerà loro più invidiabile di quella in cui si trovano, essi incutono timore ai tiranni in luogo di

essere loro schiavi. Gli dèi benediranno essi più per le loro piccole offerte che non coloro che spargono sui loro altari il sangue dei vitelli.

PORFIRIO (233- 301 d.C )

Del resto l'astinenza dalla carne degli animali non ci impedisce di vivere né di vivere bene. Certe azioni per procurarsi la soddisfazione di piaceri per nulla necessari, sembrano degne di un selvaggio, di un intemperante, d'un perverso; così i danni causati alle piante, l'uso del fuoco e delle acque di fonte, la tosatura e la mungitura degli animali, l'addestramento dei buoi al giogo, Dio perdona a chi lo fa per la propria conservazione, ma chi conduce gli animali al macello, e, inebriato dal massacro, li fa cuocere, non per nutrirsi e saziarsi, ma allo scopo di soddisfare la propria ghiottoneria, quest'uomo commette un misfatto, un crimine.

PLUTARCO. DEL MANGIAR CARNE (46 -119 d.C )

Tu vuoi sapere secondo quale criterio Pitagora si astenesse dal mangiare carne, mentre io mi domando con stupore in quale circostanza e con quale disposizione spirituale l'uomo toccò per la prima volta con la bocca il sangue e sfiorò con le labbra la carne di un animale morto; e imbandendo mense di corpi morti e corrotti, diede altresì il nome di manicaretti e di delicatezze a quelle membra che poco prima muggivano e gridavano, si muovevano e vivevano. Come poté la vista tollerare il sangue di creature sgozzate, scorticate, smembrate, come riuscì l'olfatto a sopportare il fetore? Come mai quella lordura non stornò il senso del gusto, che veniva a contatto con le piaghe di altre creature e che sorbiva umori e sieri essudati da ferite mortali? Si muovevano le pelli, le carni muggivano sugli spiedi cotte e crude, e di vacche si udiva una voce. Quale furore, quale follia spinge oggi alla sete di sangue voi che avete in abbondanza tutto quanto è necessario? Non vi vergognate a mescolare i frutti coltivati con il sangue delle uccisioni? Non mangiate carne per necessità ma per dissolutezza, cibi inadatti e impuri uccidendo gli animali con maggior crudeltà delle bestie più selvagge. Il sangue, le carogne, le carni di animali uccisi, alimenti propri d'uno sparpiero, d'un lupo, un serpente, sono per l'uomo prelibate pietanze. Le lordure di sangue e della carne sono diventate prelibatezze. Mentre la maggior parte degli egiziani tratta gli animali come se fossero dei. L'Egitto è la terra del popolo più sapiente del mondo”.

JACK JONES

Ho ascoltato, un'esperienza che ci accomuna Santità: il disprezzo per l'odiosa normalità con cui giustificiamo il nostro dominio specista. Per stemperare l'emozione di quello che è stato letto e di quello che mi ha detto, vorrei farle una domanda che la riporta indietro nel tempo riguardo a quello che ho letto nei suoi scritti giovanili. Vorrei che mi raccontasse di suo zio Ubaldino e della sua simpatia per tre grandi eretici Ario, Nestorio e Pelagio. Ha voglia di condividere con noi questo ricordo?

PAPA

Dove l'ha trovata? Chissà dove ha scavato. Posso, ma mi crea problemi enormi. Sintetizzerò: mio zio Ubaldino era un teologo dilettante, ma sapeva tutto sulla teologia e si confrontava a casa mia con un monsignore, Eustachio Bettazzi, che veniva sempre a trovare mia madre che lo considerava un santo. Mio zio diceva che Bettazzi per la sua femminilità gli ricordava un castrato che canta il Miserere di Allegri o il “Lascia che io pianga” di Mendelssohn. Il monsignore aveva sempre un atteggiamento di superiorità. Ubaldino era fissato con una serie di cose. Diceva che la Chiesa aveva fatto il grande errore a non accettare le eresie di Ario, Nestorio e Pelagio. Sublimava i tre eretici. La ragione era che era fermo su un punto: diceva che Dio era una cosa, Gesù un'altra, lo Spirito Santo un'altra ancora. Diceva che Nestorio, aveva avuto ragione quando aveva affermato che Maria fosse solo la madre di un uomo abitato dallo Spirito Santo e che Pelagio, detestato da Agostino, aveva avuto ragione a negare il peccato di Adamo e affermare il libero arbitrio. Agostino era per lui un depravato perché aveva immaginato che i bimbi non cristiani non avrebbero avuto accesso al paradiso. Un'idea offensiva e detestabile. Per Ubaldino non c'erano connessioni tra Gesù e Dio. Gesù era un profeta peculiarmente aperto alla luce di Dio ma non consustanziale con suo padre. Oltre ad Agostino detestava Cirillo l'amico dei parabalani, i monaci neri che uccisero Ippazio, un suo grande amore. Cirillo era, per lui, il volto malefico del cristianesimo temporale. Queste non sono mie idee, sto riportando

quello che mio zio diceva. Devo ammettere che da giovane rimasi influenzato da quello che Ubaldino mi diceva. Disprezzava mio padre e i cacciatori e diceva che quando entrava in casa con gli animaletti sanguinanti stava male per una settimana e lo chiamava il brutto, provocando le reazioni di sua sorella, mia madre. Diceva: non sono bruti gli animali, sono bruti i cacciatori perché uccidono questi poveri animaletti con i loro grandi fucili travestiti da cretini. Cioè da Rambo. Inoltre aveva una forte antipatia per Agostino e un grande amore per Origene. Questo in un certo senso mi è rimasto nel cuore. Inoltre diceva sempre che aveva sposato Marisa, mia zia, quella dello scannamento del maiale, per sbaglio, la chiamava Mariskaja la figlia segreta di Stalin e la detestava perché andava a vedere l'uccisione del maiale. Era un uomo minuto e molto colto. S'inalberava per il silenzio sgradevole del monsignore. C'era solo un punto che provocava reazioni e rendeva il volto pallido del Bettazzi rosso fiamma: era quando Ubaldino attaccava la Fiorentina. Lui era un convinto romanista e gli diceva: quest'anno finirete in B. E questa era l'unica volta che il monsignore perdeva le sue sicurezze e se ricordo bene la Fiorentina nel 2002 finì in B. Un'ultima cosa, dimenticavo, Ubaldino insisteva molto sul fatto che la resurrezione di Lazzaro fosse riportata solo dal vangelo di Giovanni e che quella della figlia di Giario da tre vangeli sinottici ma non da Giovanni. Si chiedeva: com'è possibile che un fatto strabiliante, come la resurrezione di Lazzaro, fosse ignorata da tre vangeli? A questo Bettazzi rispondeva, con un sorriso di sufficienza, che Lazzaro era ancora vivo quando i vangeli sinottici erano stati scritti e che era meglio non parlarne per la sua sicurezza. Mio zio a quel punto ridendo chiedeva: ma lei francamente crede a questa spiegazione ridicola? E il monsignore annuiva.

JACK JONES

Le cose che mi ha detto sono già molto efficaci a raccontare questa sua grande presa di coscienza, ma a questa presa di coscienza è però corrisposta una notevole reazione da parte della Curia riformata, giusto?

PAPA

Lei sa da che parte viene questa reazione: generalmente dagli americani, dai polacchi, dai cardinali che hanno fatto la guerra a Bergoglio, al papa filippino Reyes e, ovviamente, l'hanno fatta anche a me. Non so cosa sia avvenuto nel Conclave, ma so che c'è stata una lotta dura e molto dipendeva dal fatto che avevo detto apertamente che sono vegano, ma devo dire che in quest'anno, il 2033, le cose stanno cambiando, non sono più come un tempo: anche la Chiesa sta cambiando. E quindi, avendomi accettato vorrei dire a quelli che pensano di farmi fuori che è meglio che se lo scordano, perché io non sono Papa Luciani, sono un po' più duro di Papa Luciani...

Andrò avanti per la mia via. Magari sarò parte di una minoranza all'interno della Chiesa ma la Chiesa alla fine dovrà, se non totalmente, in parte cambiare. Non possiamo continuare con Padre Pio nel negozio dei macellai, mi segue?

JACK JONES

Sono assolutamente d'accordo con lei, Santità, e confido che la sua forza la porti avanti a lungo. Mi ha detto, che quando non era ancora cardinale, lesse che Papa Francesco da bambino voleva fare il macellaio e scrisse un articolo sulla rivista dei gesuiti, provocando reazioni notevoli. Rispetto a quel momento, ci sono stati grandi cambiamenti, si sente ancora così isolato?

PAPA

No, non totali, ma i cambiamenti ci sono stati. Sì, mi colpì il Papa che disse questo.

Un Papa completamente aperto verso la difesa del pianeta, amato dai poveri, sognava di fare a pezzi un essere vivente. Non riuscii a capire... ma poi per gli argentini prima viene il calcio, poi la carne, poi Dio.

JACK JONES

E'così: la tradizione è troppo spesso una terribile gabbia.

E mi verrebbe da domandarle: si ritiene un vegano totale o un mezzo vegano... come si definirebbe?

PAPA

Sono un vegano totale. Solamente quando viaggio non lo sono, divento vegetariano. Perché se vado in un

monastero e mi offrono un pranzo non chiedo se c'è l'uovo nella pasta. E quindi cerco di esserlo al massimo. Guardi che di vegani totali io ne ho conosciuti pochi.

JACK JONES

Pochi veramente. Siamo nel 2033. Ormai c'è un mondo completamente nuovo. Ci sono preti sposati, donne sacerdote, tutto è cambiato negli ultimi anni, ma appena difendiamo gli animali, nella sua Chiesa si scatenano reazioni incomprensibili. Secondo lei perché?

PAPA

Gran parte è dovuto ai sacri testi che hanno posto dei paletti, ma non è che si debba sempre seguire quello che è stato scritto: le cose cambiano. Vuole un esempio di un grande cambiamento? Pensi a questo: Aristarco, 300 anni prima di Cristo, diceva che la Terra era rotonda ed era sospesa nel vuoto e c'è ancora gente che la immagina piatta. Pensi ai cinesi, grandi astronomi, che pensavano che la terra fosse piatta. Arriva Matteo Ricci (che morì nel 1610), diciamo nel 1580, e spiega ai cinesi che non è così. I cinesi accettano questa nuova verità sconvolgente dopo che per millenni hanno creduto alla terra piatta. Non è che hanno bruciato Matteo Ricci come Giordano Bruno, o gli hanno reso la vita difficile come a Galileo: le cose cambiano, bisogna accettare i cambiamenti. Pensi a quando Lemaître rincorre Einstein in un giardino, in un momento di pausa di una conferenza, e gli espone la sua teoria sull'universo in espansione. Einstein ascolta e definisce la teoria del sacerdote belga "abominabile" convinto che l'universo sia statico. Poi si ricrederà perché l'universo si espande. Altro che "abominabile" Lemaître aveva ragione. E si cambia!

JACK JONES

Sono d'accordo con lei e confido che abbia ragione nella sua fiducia nell'uomo e nella capacità di accettare i cambiamenti.

PAPA

Beh, l'uomo cambia ... si cambia!

Non siamo più ai tempi dei romani che c'erano gli schiavi.

Anche la schiavitù è cambiata. Il problema è che la normalità è fatta in una certa maniera. Pensi alla normalità ai tempi dei grandi filosofi come Socrate, Aristotele, Platone che accettavano la schiavitù come una cosa normalissima. E che facciamo? Andiamo a zappare la terra? Ci devono stare gli schiavi. Che discorsi facciamo? E che andiamo a scavare nel Laurion, nelle miniere d'argento di Nicia? E' l'economy stupid! Ragionavano così. Noti bene che i sofisti, tanto odiati, erano invece contro la schiavitù.

Ippia, Antifonte, Licofrone, Alcidas di Elide sostenevano che "Dio ha dato a tutti gli uomini la libertà e la natura non ha reso nessuno schiavo", e Zeno e Cleante immaginavano una società utopica senza schiavi. Platone invece affermava che gli schiavi non hanno Logos. Si può immaginare una cretinata filosofica più grande? La normalità è questa. Sa cos'è la normalità?

La normalità è quella del padre tedesco che dice al figlio: è vero che stanno ammazzando gli ebrei, però rifletti le SS fanno un lavoro sporco per il bene della Germania. Quando crescerai, capirai.

Sempre così: quando cresceranno capiranno.

La normalità è anche la signora che dà da mangiare a suo figlio la carne e il bambino dice che non la vuole mangiare e lei spiega che l'agnellino quando è morto sorrideva, era felice. Voleva essere mangiato.

Quando crescerai, capirai.

O dei monaci che trovano il cinghiale davanti alla porta del monastero, lo uccidono e dicono: Dio l'ha messo lì davanti! O i francescani che cucinano la selvaggina uccisa dal cacciatore così non bestemmano.

O la madre spartana che dice al figlio: vai, uccidi gli Iloti, allenati, sono insignificanti.

O la madre azteca che spiega al figlio, che vede un sacrificio umano ogni 10 minuti, 144 al giorno, che bisogna farlo o il sole si spegnerà perché ha bisogno del sangue.

Quando crescerai, capirai.

O chi porta i piccoli a vedere la Tonnara che è uno spettacolo orrendo.

Moralità e normalità cambiano secondo il tempo e il luogo. Lo diceva anche Bertrand Russell.

JACK JONES

Ho capito. E condivido. Volevo chiederle: lei, come ha detto, è molto interessato al buddismo e al giainismo,

lo ha accennato prima. Ha scritto un bellissimo testo su Mahavira: vorrei capire, secondo lei, cosa la religione cattolica deve acquisire da queste tradizioni?

PAPA

Il rispetto verso tutti gli esseri senzienti. La compassione estesa ai viventi non umani. Non per tutti gli esseri senzienti, perché logicamente non puoi, ti devi difendere dalla tigre che ti attacca o dall'insetto che ti punge e ti dà la malaria. Il discorso di certi vegani che dicono che tutto va rispettato è sballato. Dipende dalla situazione. Se io sono un pastore e una tigre attacca il mio gregge, mi devo difendere. Ma se la tigre non mi attacca la lascio vivere in pace. Questa è la vera compassione. Schweitzer è stato un grande maestro al riguardo e va assolutamente seguito. Sapeva curare gli uomini e gli animali. Lebbrosi e cani randagi. Ascolti le micidiali differenze che esistono tra le religioni... ascolti! Noti le paurose differenze.

ELISA LEGGE

MALEBRANCHE. Calasso, Il cacciatore celeste, pp. 142-143

A tale proposito, l'abate Trublet riportò questo aneddoto su Malebranche: "Fontenelle raccontava che un giorno in cui era andato a trovarlo dai Padri dell'Oratorio della Rue Saint-Honoré, una grossa cagna della casa, era gravida, entrò nella sala dove si intrattenevano, s'accostò al Padre Malebranche e si rotolò ai suoi piedi. Dopo qualche inutile gesto per cacciarla via, il Filoso le diede una grande pedata, per cui la cagna emise un grido di dolore e M. de Fontenelle uno di compassione. "Ma su, "gli disse freddamente Malebranche "non sapete che non sente niente?"

TOMMASO D'AQUINO (1210 - 1251)

S. Agostino scriveva: "Secondo l'ordine sapientissimo del Creatore, la loro vita e la loro morte sono subordinate al nostro vantaggio". Chi uccide il bove di un altro, non pecca perché uccide un bove, ma perché danneggia un uomo nei suoi averi. Ecco perché questo fatto non è elencato fra i peccati di omicidio, ma tra quelli di furto e di rapina.

AGOSTINO (354- 430)

Giustifica l'abbattimento degli animali e legittima la loro uccisione.

La ragione? La loro mancanza del potere di discernere.

Prima Agostino era un manicheo e la pensava diversamente. Poi cambia idea e si avvicina stranamente alla visione di Cartesio che secoli dopo penserà gli animali come macchine.

Per Agostino gli animali sono macchine che l'uomo può usare a suo piacimento.

Gli animali possono divertire l'uomo, sono svago per l'uomo ma andare oltre è insano, peccaminoso.

Questo santo tanto amato dagli intellettuali cristiani e non cristiani giustifica anche la schiavitù e dice che Cristo stesso dimostrò che "rinunciare a uccidere animali o piante è il massimo della superstizione" mandando i demoni nel corpo dei maiali e maledicendo il fico che non dava frutti.

GIAINISMO

Tutti i santi e i venerabili del passato, del presente, del futuro, tutti dicono, annunciano, proclamano e dichiarano: non si deve uccidere, né maltrattare, né ingiuriare, né tormentare, né perseguitare nessuna specie di creatura, nessuna specie di animale, né alcun essere di nessuna sorta. Ecco il puro eterno e costante principio della religione proclamato dai saggi che comprendono il mondo.

LITANIA DELLE MONACHE DEL GRANDE VEICOLO

Gli esseri senzienti sono innumerevoli io prometto di salvarli tutti.

PAPA

Domanda da un milione di dollari: ha concepito qualcosa di simile la carità cristiana?

JACK JONES

Quella del giainismo è l'armonia verso cui speriamo di poter avvicinarci. Ora voglio porle una domanda che probabilmente è cruciale dal punto di vista della tradizione cattolica: Santità, secondo lei gli animali hanno un'anima?

PAPA

Ecco, mi sta creando dei problemi grossi, lo capisce. Io penso di sì, penso che tutte le cose ritornino a un assoluto che si frammenta in miriadi di parti infinitesimali e poi tutte queste piccole parti ritornano all'assoluto. Alcune non tornano ma la parte più grande è riassorbita da questo immenso Essere originale esterno al divenire. Immagino che questa immensa luce si fratturi in miliardi di piccole entità che diventano poi esseri viventi e cose, poi ogni essere vivente ritornerà in questa luce. E anche le cose. Un esempio? Severino, un filosofo italiano, spiegava che l'apparenza, il nostro mondo, il samsara, è un cerchio nero dove entità luminose entrano e non sanno più di essere entità luminose. Credono che il divenire sia tutto. Come gli atei. Quando fuoriescono dal cerchio oscuro, le entità, riacquistano la purezza originale. Il concetto di eternità che è immaginato come una continuazione del tempo dopo la morte, o come una continuazione del tempo in un'altra dimensione, è errato. L'eternità non è un tempo infinito: è oltre il tempo. E' la morte del tempo. L'eternità è non tempo. E francamente non so cosa sia l'eternità perché non sono ancora andato oltre. Tra poco lo saprò. O non lo saprò.

JACK JONES

E' una visione molto orientale e anche molto neoplatonica.

PAPA

Beh, si cambia: anche Ratzinger cambiò. Sa cosa ha abolito Ratzinger?

JACK JONES

il Limbo

PAPA

Esatto. E quando Scalfari ha intervistato Bergoglio, sull'inferno lui ha detto: non c'è l'inferno, c'è la dissoluzione. Cioè, Hitler, una volta morto, svanisce del nulla. Gli altri, che hanno fatto una vita decente procedono verso la Luce Primera.

JACK JONES

Quindi svanisce il male e resta il bene.

PAPA

Esatto, all'incirca è quello che dico anch'io. Ma mi faccia dire una cosa.

JACK JONES

Certo!

PAPA

Io provo grande ammirazione per il buddismo e i maestri zen. Quando Vacchagotto, il grande saggio, andava dal Buddha, e gli chiedeva: Ma che succede quando moriamo? Viviamo ancora? L'universo è infinito? Che cosa accade? Buddha non rispondeva. Vacchagotto si arrabbiava e se ne andava. Era bellissima questa scena più volte ripetuta. Anche quando stava per raggiungere il Nirvana lo assediavano con le stesse domande. Il discepolo preferito, Aminda, interveniva e diceva: basta con queste domande. Pensate a liberarvi per raggiungere il Nirvana. Seguite quello che indica l'Illuminato. Lasciate perdere la metafisica che non serve a nulla. Ho assistito una volta, a San Francisco, alle domande che fecero a un maestro zen, al quale chiedevano: Ma c'è la reincarnazione? C'è questo e quest'altro? E lui rispondeva:

non lo so dire perché io non ho mai visto nessuno ritornare. Forse noi dovremmo, riguardo paradiso, inferno, purgatorio e queste cose, essere più silenziosi perché nessuno sa esattamente cosa accade.  
Lutero aveva visto in paradiso cagnolini con il pelo d'oro ... roba da non credere ... ascolti Jack.

ELISA LEGGE

LUTERO

Non bisogna credere che i cieli siano solo aria e la terra solo sabbia. Bisognerà aggiungervi tutto ciò che compete loro, perché la terra e il cielo non saranno ciò che sono: montoni, buoi, pesci e tutto il resto. Dio creerà una nuova terra e nuovi cieli, creerà anche nuovi cuccioli e nuovi cagnolini la cui pelle sarà d'oro e il pelo e i boccoli di pietre preziose. Nessuno divorerà l'altro, non ci saranno animali velenosi, né rospi, né serpenti, che sono in questo mondo a causa del nostro peccato.

PAPA

Come fa Lutero a sapere queste cose? Tuttavia penso che ci sia un'altra vita totalmente differente da come la immaginiamo. Altro che Apocalissi varie con i loro spaventevoli demoni.

JACK JONES

Immagino che, in quanto Papa, lo deve pensare.

PAPA

Lei lo pensa?

JACK JONES

Io credo di sì. Credo che esista una realtà più vasta. Lei ammira molto Nicola Cusano che affermava che una comprensione profonda del divino non era possibile, quindi ricalca quello che sta dicendo lei, che forse è addirittura ridicolo per l'intelletto umano cercare una simile comprensione. Dobbiamo prendere atto che non si può accedere alla verità ultima. Lei, quindi, è d'accordo con Cusano. E se mi permette: considerando quello che gli scienziati ultimamente stanno scoprendo e teorizzando riguardo al Multiverso qual è nel futuro la visione possibile di Dio?

PAPA

Il Multiverso è un concetto stravolgente: una cosa strabiliante. Quando l'ho studiato mi ha colpito. Questo immenso Universo, che sta espandendosi, e molto probabilmente finirà, non è solo perché ci sono una serie di universi. Questa immensità è moltiplicata. Secondo la teoria delle stringhe esistono 10500 universi paralleli. Per la meccanica quantistica il nostro universo è come un fiocco di neve nella tempesta di universi paralleli. Alcuni universi sono strutturati in maniera che ci possa essere la vita, altri invece sono come lampadine fulminate. Immagini un luogo dove ci sono migliaia di lampadine: alcune funzionano e altre no. E' una cosa così immensa ma le religioni monoteiste sono state costruite pensando che la Terra fosse al centro dell'Universo e magari fosse anche piatta o roba del genere, e ora dopo la meraviglia che stiamo scoprendo l'immagine che abbiamo di Dio deve per forza cambiare. Deve cambiare radicalmente ma senza rigettare completamente quello in cui abbiamo sempre creduto, dobbiamo evolvere l'idea del divino.

JACK JONES

Riguardo a questo, mi viene subito da porre una domanda che forse a tanti può anche non interessare, ma al cattolicesimo credo che interessi molto. Accettando l'idea di questa molteplicità di universi, come ha appena spiegato, com'è possibile immaginare l'incarnazione di Gesù in altri mondi?

PAPA

Ci saranno mondi dove sicuramente c'è la vita, solo nel nostro universo ci sono 100 miliardi di galassie e 300.000 trilioni di stelle. Quindi sicuramente qualche pianeta sarà posizionato nella maniera giusta, nella zona di Goldilocks. La sopravvivenza di specie dominanti in questi pianeti, dove c'è vita evoluta, dipende dal livello di tecnologia e conoscenza che hanno raggiunto. Lei sa che molte di queste specie dominanti in questi pianeti, si pensa, svaniranno, perché la tecnologia è così potente che tende all'autodistruzione: pensi

alle armi nucleari che esistono in questo pianeta, potremmo svanire da un momento all'altro. Oltre 13.000 testate nucleari. In un pianeta evoluto Dio si presenterà sotto altre forme. Non è che deve manifestarsi come un palestinese del tempo di Gesù, non credo proprio. Direi, quindi, che ci sono strade e sentieri infiniti.

JACK JONES

Gli induisti direbbero infiniti avatar. Saltiamo il Gesù vegano, o lei lo vuole affrontare?

So che lei non lo ritiene una cosa possibile. Io che sono agnostico non ho la sua stessa fiducia nella storia che credo sia una serie di nozioni elencate dai vincitori e quindi credo che molte cose sono tagliate fuori dalla narrazione. Sono emersi tanti documenti che attestano che i primi cristiani, protocristiani, erano vegetariani e la Chiesa Cattolica, una volta diventata Chiesa di Roma, sottopose la narrazione originale a molti filtri per renderla accettabile. Ci sono documenti che attestano che i diaconi venivano espulsi. Non parlo di Gesù perché nessuno può sapere chi fosse Gesù e se fosse esistito, ci sono tanti che ne dubitano

PAPA

C'è gente che dubita che la Terra sia rotonda. Gesù era un ebreo dei suoi tempi, degli animali gli importava poco. E penso che i vangeli gnostici del secondo secolo erano simili alle fake news del nostro tempo. Ognuno diceva la sua. Gesù se lo sono condito in mille salse.

JACK JONES

Io credo che la storia del nostro tempo sia piena di fake news come la storia di quel tempo.

PAPA

Lei sa cosa gli gnostici pensavano del Dio creatore?

JACK JONES

I vangeli gnostici sono tanti...

PAPA

Lo gnosticismo negava il Dio creatore, cioè il Dio di Gesù, il padre di Gesù, affermava che quello era un demiurgo pasticcione e che il vero Dio era oltre questo demiurgo. Gli gnostici pensavano che il Dio a cui s'ispirava Gesù era un altro Dio e non era il Dio della Bibbia. Non è così perché Gesù era un ebreo e non ha mai fatto discorsi del genere. Il suo Dio era il Dio biblico, il suo Abba, suo Padre. Il suo Dio era il Dio di Abramo.

JACK JONES

Non voglio entrare in polemica col Santo Padre. Invece voglio domandarle una cosa che mi preme: molti teorizzano che il blocco, l'incomprensione, la chiusura, la censura verso il mondo animale sia dovuto alle Sacre Scritture e che le tre grandi religioni monoteiste, attraverso le Sacre Scritture, siano state micidiali verso il non-umano. Cosa ne pensa lei a riguardo, anche considerando che il tempio di Salomone era un vero macello.

PAPA

Il tempio dove avvenivano i sacrifici era una multinazionale della carne.

I sacrifici cominciarono dal 515 prima di Cristo e andarono avanti fino a quando i romani invasero, e mentre le mura crollavano ancora sacrificavano. Quello che a me faceva orrore, lei capisce che mi devo trattenere, era che il Sancta Sanctorum, cioè il luogo di Dio, era a pochi metri da dove avvenivano gli scannamenti.

E i sacerdoti, avevano i piedi immersi nel sangue degli animali. Ascolti.

ELISA LEGGE

SELINA O'GRADY. E L'UOMO CREÒ DIO

Nel Tempio di Gerusalemme i pellegrini portavano i loro agnelli per essere macellati.

Fila dopo fila di sacerdoti raccoglievano il sangue in vasi di argento e oro e lo gettavano contro la base dell'altare, dove scorreva in un canale e finiva fuori dal tempio nel fiume Kidron, così ricco di sangue che le sue acque erano vendute come fertilizzanti.

Tra nuvole di fumo e d'incenso che bruciava, i preti si muovevano con i piedi nudi nell'acqua e nel sangue, le tuniche bianche che raggiungevano le loro caviglie erano sollevate da fasce color cremisi, porpore e blu. I sacerdoti lavoravano in silenzio seguendo una fluente routine, scuoiavano gli animali, ripulivano le viscere e tagliavano le carni su una serie di tavole marmoree.

I pezzi migliori degli animali erano bruciati sull'altare.

Il resto della carne era divisa tra sacerdoti, famiglie e pellegrini, il rituale di Pasqua continuava e un nuovo un differente suono poteva essere ascoltato oltre il cantare e i belati terrorizzati degli agnelli. Era il rumore delle proteste dei pellegrini nella Corte dei Gentili.

PAPA

Logicamente i vegani, che sono attenti a queste cose, vogliono salvare quello che è salvabile sotto l'aspetto religioso, tirano fuori sempre Osea, Mica, Geremia, che dicevano che Dio non vuole il sangue dei capretti. Quattro, cinque affermazioni. Ma la verità è che dal 1400 a.C, se lei legge Esodo, Numeri e altro, viene spiegato esattamente come devono essere macellati gli animali. Nel 70 dopo Cristo i romani invadono, poi gli israeliti ristabiliscono i sacrifici regolarmente, e nel 170 c'è la distruzione totale di Gerusalemme. Ma molti ebrei ortodossi vorrebbero ripristinare quest'orrore, una cosa che io trovo sconcertante, ed è il minimo che possa dire. Il Tempio era una multinazionale della carne macellata.

JACK JONES

Una cosa che mi ha molto colpito dei suoi scritti giovanili è stato un racconto che lei cita di Al-Ghazali, che era un grande teologo, un poeta sufi, un mistico, che ha reintrodotto il sufismo nell'Islam, e racconta che quando Dio fece l'uomo, impose agli angeli di prostrarsi davanti a questa sua nuova creatura e che l'unico che si rifiutò di farlo fu Lucifero, l'angelo che consideriamo caduto.

Al-Ghazali spiega che in realtà Lucifero avesse ragione, perché secondo la logica del diavolo Dio aveva fatto un test sugli angeli perché nel creato, l'unico a cui ci si poteva prostrare era il creatore, non certo altre creature, e questo mi era molto piaciuto perché vi vedo una critica all'antropocentrismo che invece ancora oggi è molto forte. E mi ha colpito un altro suo scritto, un testo su Hieronymus Bosch, dove racconta la storia di Buzzati e dell'incontro del protagonista con un certo Peter Van Teller...

PAPA

Dividiamo le due cose... Allora, lei è un mascalzone, è andato a cercare nelle cose che scrivevo da giovane.

JACK JONES

Eh sì, mi sono andato a documentare.

PAPA

Ero giovanissimo quando ho scritto queste cose. Su questa storia di Al-Ghazali avevo scritto che dopo aver visto un uomo, in Canada, ammazzare le piccole foche a bastonate e poi andare a casa e vedere la partita di hockey con il suo bambino sulle ginocchia, e spiegare che massacrare le foche era necessario per mantenere la famiglia, quindi una cosa giusta. Sentendo questo mi era venuto un tale odio per la specie che avevo scritto che Lucifero aveva ragione a non essersi piegato davanti all'uomo. La storia di Bosch è uno scritto giovanile di anni fa. E' un racconto di Buzzati, che mi aveva molto colpito. Un signore va a Hertogenbosch, dove è nato Hieronymus Bosch, che dipinse questi incredibili quadri con i mostri dell'inferno, per una ricerca sul pittore, bussa a una porta dove gli è stato detto che vive un profondo conoscitore del maestro olandese. Appare una signora che gli dice: "Se lei va in quel parco, c'è un signore seduto su una panchina, il suo nome è Peter Van Teller, parli con lui". Nella storia di Buzzati Van Teller dice al ricercatore: "Vede questi signori che camminano, questa è l'apparenza di come veramente sono ma l'essenza è come la dipingeva Bosch. Quella signora, che passeggia sorridente, non è una piacevole dama ma un mostro, come appunto dipingeva il pittore che vedeva l'essenza vera degli esseri"

Lo scrissi molto tempo fa.

JACK JONES

Infatti, è una visione un po' pessimista per un papa, però dall'altro lato so che lei ha un'idea molto vicina all'Apocatastasi di Origene e questo la salva da quel pessimismo giovanile. L'Apocatastasi è il perdono finale di tutti, incluso il demonio, e lo svuotamento totale dell'inferno. Questo però va contro le scritture ma lei sembra sostenere con forza questa tesi. Anche perché influenzato da suo zio.

PAPA

Non proprio con forza... ho pensato che un Dio misericordioso alla fine perdonerà tutti. Anche Hitler dopo che ha passato 3000 anni all'inferno. Seguendo la tesi di Bergoglio, i malvagi svaniscono. Questo l'ho pensato. Mi ha sempre colpito l'idea dell'Apocatastasi di Origene perché è una forma di misericordia infinita che alla fine, dopo quello che è accaduto nel creato, tutte le indicibili sofferenze, questi orrori alla fine ritorniamo tutti nella Luce Eterna privi di ego. Sono passati tanti anni ma colpisce ancora questo concetto di Origene.

JACK JONES

Mi piace quello che dice e fa molto onore alla sua enorme compassione.

Arriviamo al punto dolente della nostra contemporaneità: l'intelligenza artificiale sta raggiungendo vertici impensabili con capacità di imitarci e surclassarci. E questo preoccupa molti. Inoltre i robot, da molti anni ormai, lavorano per gli uomini, però la disuguaglianza a livello mondiale non è calata per niente.

PAPA

L'altro anno, nel 2032, un robot molto avanzato diceva: Non fatemi morire perché voglio mantenere la coscienza che è l'anima per me. Francamente non penso questo, non posso pensarlo, però devo dire che ho sempre provato, anche da giovane, una grande compassione anche per le cose inanimate. Gettare un paio di scarponi che ho usato, mi fa star male. Sul resto, come dice Heidegger, l'albero non lo vedo come un qualcosa per farci i tavoli, lo vedo come una cosa viva. E la stessa cosa un bue: non è qualcosa che è fatta di bistecche è un essere vivente, ho sempre detto questo e mi meraviglio, glielo ripeto per l'ultima volta, che al Conclave sia stato eletto.

JACK JONES

Io sono più meravigliato di lei che l'hanno eletta. Sapesse quanti si sono meravigliati. In questo momento, si dice che molti bambini siano stati clonati. Di sicuro sono stati clonati un'enorme quantità di animali, e allora mi viene da domandarle: ma questi bambini clonati hanno un'anima?

PAPA

Me lo dica lei ...

JACK JONES

Io ho una visione molto legata a quella che è l'anima mundi, come lei ho una percezione della coscienza che si estende un po' ovunque, quindi penso che in gradazioni diverse, in forme diverse la coscienza appartenga a ogni cosa. A un certo punto Bohm, studiando le particelle infinitesime nella fisica quantistica, ha immaginato che queste particelle fossero consapevoli. Quando ha affermato questo l'hanno estromesso dagli ambienti accademici, però era giunto a questa percezione. Io sono come lei e sento che se esiste un'anima deve esistere dappertutto. La tecnica tende a creare macchine sempre più complesse che hanno un principio di autocoscienza, quindi probabilmente in futuro ci dovremo porre anche questa questione.

PAPA

Non penso che un robot abbia un'anima e non penso che l'abbiano le particelle di Bohm ma anche queste creature artificiali meritano rispetto. Ripeto: mi sento male a gettare scarponi che mi hanno accompagnato per anni.

JACK JONES

Credo che un principio di gentilezza universale nella vita sarebbe un bene per tutti.

PAPA

Beh sì.

JACK JONES

Che cosa pensa di questa ossessione per il prolungamento della vita che ormai, in mille modi diversi, sta inondando il mondo, e la ricerca dell'immortalità fisica ad ogni costo?

PAPA

Penso che un buon cristiano dovrebbe accettare la mortalità perché c'è un'altra vita dopo.

Per ciò che riguarda un ateo, penso che dovrebbe accettare comunque la mortalità come qualcosa che è parte del gioco della vita. Ormai, il grande fine della normalità umana è quello di apparire dieci anni più giovani. Veramente non riesco a seguirle queste cose, sono sincero.

JACK JONES

In alcuni ambienti gira la voce che si sia prossimi a elaborare una macchina del tempo e che forse sarà possibile inviare qualcuno a ritroso per farlo prendere parte a importanti fasi della storia passata. Nel nostro caso potremmo immaginare che questo qualcuno abbia la possibilità di assistere alla fase finale della vita di Gesù. Se questo ipotetico inviato dovesse scoprire che non c'è stata la resurrezione e che il corpo di Cristo, come molti pensano, è stato in realtà trafugato dai discepoli, lei perderebbe la fede?

PAPA

Un evento inverosimile, impossibile però le rispondo: sceglierei la via di molti teologi protestanti tipo Bultmann. Ho seguito dibattiti di professori e teologi come Don Cupitt, John Hick, Frances Young che negano resurrezione e miracolismo, ho letto Pannenberg. Funk, Borg e Ehrman che dicono: importante è solo la predicazione di Gesù, la predicazione nel senso del messaggio originale, è il discorso della "demitizzazione" solamente che lo estenderei anche agli animali, alle piante, agli alberi. Non dimentichiamo gli alberi!

JACK JONES

Lei ama le grandi foreste e ha detto che gli abbattimenti degli alberi è un gesto folle.

PAPA

Abbraccio sempre gli alberi assorbo la loro energia. Sono esseri viventi. Senza alberi non c'è mondo.

JACK JONES

Passare dall'antropocentrismo al biocentrismo.

PAPA

E certo.

JACK JONES

Nel 2028, quindi da pochi anni, abbiamo visto finalmente nascere un vero movimento animalista. Lo aspettavamo da tanto e finalmente è arrivato: un movimento animalista, ambientalista e progressista a livello mondiale e trasversale. Abbiamo visto cambiamenti epocali e il vegetarianismo e il veganismo crescere vertiginosamente. Le chiedo nuovamente, una cosa che mi rende perplesso: come è possibile che ancora ci siano così tanti settori della sua Chiesa che ignorano questo movimento e questo cambiamento epocale?

PAPA

Non solo lo ignorano: lo combattono. Combattono questa sensibilità rispetto all'ambiente, rispetto agli animali. Questa fissazione della centralità dell'uomo è assolutamente falsa. L'uomo si deve relazionare verso gli altri esseri come un fratello. Alla pari. Non come un tiranno oppressore come siamo sempre stati ma ora stiamo cercando di cambiare. Sarà dura fuoriuscire dal nazispecismo.

JACK JONES

Non sa quanto piacere mi fa sentirlo dire da un papa. Infine Santità, le faccio una provocazione: avete chiesto, in quanto Chiesa Cattolica, scusa a tutti: a Galileo, ai catari, ai gay, ai protestanti. Quando, mi domando, chiederete perdono ufficialmente agli animali, alle foreste fruscianti, agli abitanti degli oceani, all'aria, quando vi metterete in ginocchio e lacrimando chiederete scusa per tutto quello che avete permesso? Quando vi cospargerete la testa con la cenere davanti a un cane randagio?

PAPA

Lo faccio adesso: spargo la cenere sulla mia pelata davanti a un cane randagio malato.

JACK JONES

Grazie Santità, grazie. Lei in gioventù ha giustificato la guerra giusta, in casi estremi, e ha scritto che l'unica forma di violenza ammessa è quella dell'oppresso contro l'oppressore. Ha scritto che Gandhi con il nazismo sarebbe sopravvissuto pochi giorni, e che davanti allo sterminio degli elefanti, che si sta svolgendo, gli elefanti vadano difesi ad ogni costo. Anche con le armi. Ci può illuminare su questo?

PAPA

Anche queste sono cose giovanili, tuttavia le condivido. Lo scrissi perché durante un dibattito tra cristiani una persona disse: "In guerra bisogna sempre trattare con tutti" e io chiesi a questo cristiano: "Ma con Hitler, cosa avresti fatto?" E lui disse: "Io avrei trattato". Queste sono cose idiote che non stanno né in cielo né in terra. Io penso che se si fosse messo in atto quello che Gesù afferma: accettare tutto e non reagire, cioè il vero cristianesimo che è totalmente pacifista, lo Stato Islamico sarebbe arrivato fino a Roma e avremmo la mezzaluna su San Pietro. Si ricordi che Agostino, quando i Vandali assediavano Ippona non ha detto di aprire le porte: ha invitato alla resistenza. Io penso che davanti all'estrema oppressione difendersi è una cosa sacrosanta. Forse non è cristiana. Sicuramente non è cristiana, ma va fatto.

JACK JONES

Anche Gandhi lo diceva.

PAPA

Gandhi con i tedeschi sarebbe durato cinque minuti, finiva diritto a Treblinka. Anche Einstein da pacifista cambiò idea davanti a quello che faceva Hitler

JACK JONES

Gandhi diceva che delle volte bisogna usare la violenza ...

PAPA

Sto dicendo che con gli inglesi era una cosa con i tedeschi un'altra. Gandhi con i nazisti sarebbe sparito in un lager. Non che glielo augurassi ... cerchi di capire...

JACK JONES

Ho capito, Santità, ha risposto a tutte le mie domande, mi ha gratificato con le sue risposte. Se ha qualcos'altro da dire per concludere?

PAPA

Forse una cosa che non ho accennato è che nel cristianesimo si sono stati molti santi vegetariani e vegani...

JACK JONES

Assolutamente sì. Tanti. Uno dei più recenti è Filippo Neri.

PAPA

Sì, ma l'oppressione della Chiesa non li ha lasciati germogliare.

JACK JONES

No.

PAPA

Anche se molti rifiutavano la carne più per punirsi che per rispetto verso le sofferenze degli animali.

JACK JONES

Però Filippo Neri racconta di aver visto in una sua visione mistica un Cristo che gli diceva di non mangiare più carne.

PAPA

Sarebbe bello che qualche Madonna piangente apparisse e dicesse la stessa cosa.

JACK JONES

Per adesso ci accontentiamo di un papa che lo dice. Io la ringrazio infinitamente per l'intervista concessami, è stata una sorpresa, e le devo dire che è stato un vero onore. La ringrazio e la saluto.

PAPA

La ringrazio e ho ammirato moltissimo il suo libro: Limine Mortis. Mi faccia un piacere ascolti questo prima di concludere ...

ELISA LEGGE

YUDHISTRITA (3229 a. C)

Quando la loro missione finisce sulla terra, i Pandava con la moglie comune Draupadi cominciano ad incamminarsi verso il cielo. Procedono esausti, ma trovano ostacoli a causa dei peccati commessi. Quando i fratelli si accorgono che anche una grand'anima come Draupadi non ce la fa a trovare il sentiero del cielo, la meraviglia è immensa. I cinque fratelli sono sposati con Draupadi che è segretamente innamorata d'Arjuna e lo preferisce agli altri, ma non praticando l'equità nell'amore Draupadi si è macchiata di una colpa. La via è ardua e tortuosa e gli dei non sono mai contenti. Alla fine solo uno dei cinque fratelli procede, senza grandi difficoltà, verso il paradiso.

Yudhishthira, va verso le volte celesti preceduto da un piccolo cane. E' stato il suo amico per tanti anni e corre scodinzolando tra i sentieri nuvolosi. Quando arriva alle porte del paradiso, i guardiani lo fermano.

“Ma che porti nel cielo i cagnacci rognosi ?” – gli chiedono – “Pussa via bestiaccia!”

Yudhishthira è stanco per la gran guerra, i massacri e l'eterno pellegrinare è come curvato su se stesso. Ha le lacrime agli occhi e non ce la fa più. E' disfatto e i guardiani gli si sono parati davanti bloccando l'ingresso al cane. “Perché questo fedelissimo cane non può entrare con me ?” Chiede.

“Perché i cani non entrano in cielo...” rispondono i guardiani.

“Allora sapete che vi dico? Tenetevelo il vostro fottuto paradiso perché io senza il cane non entro!”

Si mette il fagotto sulle spalle, scuote la polvere dai sandali, e ritorna sui suoi passi.

Ma alla fine i guardiani cedono per l'intervento degli dei e il cagnetto procede scodinzolando verso la luce infinita.

JACK JONES

Bellissimo. Grazie.

PAPA

Grazie a lei!